

Le città italiane in cammino verso la smart city

Smart city come tema di politica locale



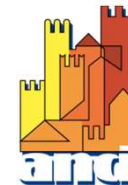
Dal 2011, il paradigma della smart city è entrato con forza nell'agenda di molti Comuni italiani grazie a:

iniziative UE sulla *sostenibilità ambientale* – in particolare le European Industrial Initiatives a valere sul SET-Plan - Strategic Energy Technologies for Long Term - e *l'innovazione digitale* – cfr. Tema 5: Open innovation per servizi internet nelle Smart Cities del CIP 2007-2013

priorità data, a livello governativo, allo sviluppo dell'Agenda Digitale Italiana, all'interno della quale le tematiche legate alla smart city assumono per la prima volta un rilievo nazionale

fase attuale di contrazione delle risorse a disposizione dell'agire pubblico locale, che fa emergere come strada quasi obbligata l'utilizzo "intelligente" e integrato delle tecnologie e un rapporto a maggiore valore aggiunto con il privato

Verso la smart city italiana: la fotografia ad oggi

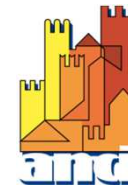


Un nucleo di grandi città “pioniere” che, in particolare grazie alla spinta dei bandi europei, hanno avviato percorsi strutturati verso la Smart City attraverso un approccio “olistico” di messa a sistema di progetti e interventi in ottica unitaria, nonché di meccanismi di governance multilivello fra attori pubblici, del mondo produttivo, del mondo bancario, della ricerca e della cultura

Un numero significativo di Comuni, soprattutto medi, che negli anni hanno sperimentato e messo a regime interventi di grande qualità su settori specifici (mobilità sostenibile, e-government, efficientamento energetico, valorizzazione del patrimonio culturale, gestione integrata dei dati) e che ora iniziano a operare in direzione dell’integrazione con gli altri ambiti di intervento cittadino

Contesti urbani e di area vasta che, spesso a causa di un *divide* territoriale, dimensionale e infrastrutturale, appaiono ancora in ritardo rispetto all’adozione di modelli di pianificazione e interventi basati sull’integrazione delle reti, dei servizi e degli attori territoriali

Approcci e iniziative orientate allo sviluppo della smart city



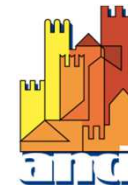
Tratti comuni a tutte le esperienze:

- a) Decisa apertura alla partecipazione dei cittadini
- b) Analisi territoriali approfondite e conseguente valorizzazione degli asset esistenti
- c) Utilizzo di strumenti di programmazione codificati (anche a livello europeo): PAES, action plan, piano delle infrastrutture, ecc.
- d) Rilancio degli strumenti di e-government

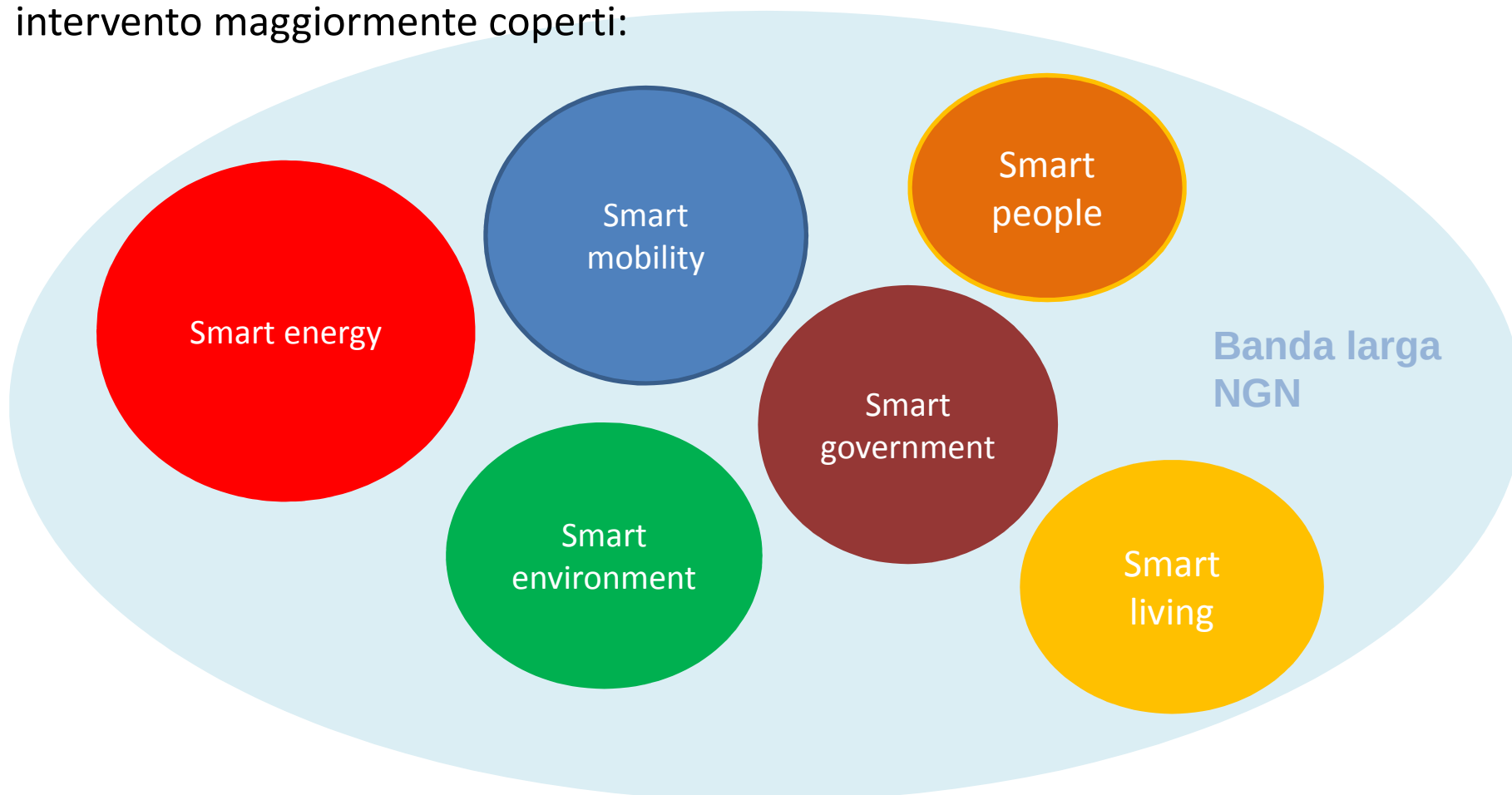
Alcune differenze:

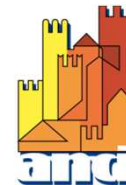
- a) Partecipazione a network sovranazionali (Patto dei Sindaci) vs visione locale
- b) Approccio olistico vs iperfocalizzazione tematica

Di cosa parliamo quando parliamo di smart city?



Le città italiane che stanno avviando percorsi di sviluppo sostenibile e intelligente presentano un bouquet di soluzioni “etichettate” come smart molto diversificato, esaminando le quali si possono identificare gli ambiti di intervento maggiormente coperti:

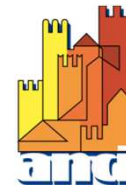




Strumentazione finanziaria

Relativamente alle fonti di finanziamento dei progetti avviate dalle città “pioniere” emerge:

- un prevalente ricorso a strumenti “classici” (risorse comunali, regionali, nazionali) di finanziamento per i progetti in corso o già realizzati
- un’apertura verso forme di finanziamento “innovative” (PPP, project financing, ESCO per gli interventi del settore energia) per gli interventi programmati



Vincoli/criticità

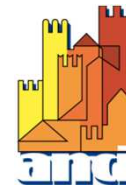
Estrema rigidità dei vincoli imposti dal Patto di Stabilità interno, che di fatto riducono al minimo le possibilità di investimento diretto delle città per gli interventi di innovazione, e significativa diminuzione, attualmente e nei prossimi anni, delle risorse finanziarie a disposizione delle amministrazioni locali

Scarsa, almeno relativamente ai passati cicli di programmazione comunitaria, di programmi e risorse esplicitamente dedicate allo sviluppo integrato di soluzioni innovative in ambito urbano

Forte tecnicità e multisettorialità della normativa di riferimento, che rende difficile la ricostruzione di un quadro coerente con un'ottica di sviluppo urbano integrato

Ridotto utilizzo di modalità di finanziamento basate sui risparmi di spesa futuri (legati ad es. al minor peso delle bollette energetiche, alla riduzione di malattie, incidenti stradali, disastri ambientali) generati dagli interventi immediati

Scarsa cultura della pianificazione strategica pluriennale e integrata, decisiva ai fini della messa in cantiere di interventi di Smart City



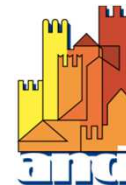
Vincoli/criticità

Inefficacia, relativamente alla tipologia di interventi smart, delle modalità di *procurement* basate principalmente sul principio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, a svantaggio degli elementi di valutazione tecnica e tecnologica nella fase di assegnazione e del sostegno ad aziende che si affacciano sui mercati con prodotti nuovi, frutto della ricerca più avanzata e promettente

Poca consuetudine ad adottare una visione di tipo olistico che, approcciando congiuntamente tutte le variabili (urbanistica, energetico – ambientale, economica, sociale, ecc.) renda possibile proporre soluzioni che trovino consenso e diffusione sul mercato

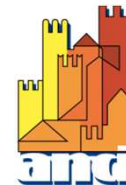
Vincoli derivanti, nei casi di interventi basati sull'utilizzo integrato delle reti di pubblico servizio (rete pubblica illuminazione, rete elettrica, banda larga, reti idriche, TPL, ecc.), dai contratti di servizio in essere, sui quali è giuridicamente complesso introdurre modifiche

Crisi di liquidità del sistema creditizio che pone, fra l'altro, interrogativi sull'efficacia dei Fondi di garanzia o dei mutui a tassi agevolati per il finanziamento dei progetti



Meccanismi di governance

- Quasi ovunque si sono costituiti tavoli, ma con funzioni differenti: consultazione tecnica, discussione propositiva, analisi territoriale, reperimento fondi
- In alcune città sono state create Fondazioni di partecipazione o Associazioni non riconosciute che collaborano con il Comune per l'impostazione e la gestione dei piani locali
- Apertura ai diversi attori economici locali (utilities, gestori di reti, aziende ICT, Università locali) attraverso specifici Protocolli d'intesa
- Forte committenza e chiara definizione delle responsabilità tecniche all'interno delle organizzazioni comunali



Osservatorio nazionale ANCI Smart Cities

smartcities@anci.it